

vorrei pregare l'onorevole Cavallotti di non insistere nella sua opposizione. Ad ogni modo è questione di apprezzamento. La proposta è fatta, e la Camera deciderà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tittoni.

Tittoni, relatore. La disputa insorta fra gli onorevoli Cavallotti e Cuccia mi obbliga (per quanto mi sembri aver parlato con sufficiente chiarezza) a precisare anche maggiormente il mio pensiero.

La Giunta non crede che le indagini riguardo al fatto speciale citato dall'onorevole Cuccia possano avere influenza sulle sue deliberazioni, le quali sono il risulato del giudizio portato su tutti i fatti ricordati nella relazione.

L'onorevole Cuccia ha detto: io non mi sento abbastanza illuminato; per me questo punto ha una importanza maggiore di quello che voi ritenete; chiedo ancora una dilazione perchè la luce sia fatta, e perchè io possa giudicare con piena coscienza. Ebbene; io su questo ho detto, a nome della Giunta, che me ne rimettevo alla Camera.

Se la maggioranza dei colleghi si trova nello stato d'animo dell'onorevole Cuccia, non sarò certamente io relatore che mi rifiuterò ad una breve dilazione. Prendano pure il tempo che vogliono perchè tutti i documenti siano bene esaminati; io non vedo inconvenienti che la discussione si faccia un altro giorno.

Ma se la maggioranza dei colleghi, letta la relazione, si crede abbastanza illuminata e vuol discutere oggi, la Giunta è pronta oggi a sostenere la discussione. In questo senso io ho detto a nome dei miei colleghi, che me ne rimettevo completamente alla Camera, ed in loro nome aggiungo che ci asterremo dal votare sulla sospensiva.

Presidente. Verremo ai voti.

Cavallotti. Scusi, onorevole presidente, se la Giunta per la prima va incontro all'idea di una breve dilazione di due o tre giorni per vedere i nuovi documenti che essa per la prima ha detto non poter avere nessuna influenza sopra le sue risoluzioni, per me non avrei nulla in contrario. Ma io prego la Camera di osservare a quali conseguenze morali andiamo incontro, e quale posizione noi andiamo a creare alla Giunta se instauriamo questo nuovissimo sistema.

Dico nuovissimo; perchè sfido i più vecchi parlamentari a trovare l'esempio in tutte le sedici Legislature che ci hanno preceduto, che una Commissione nominata dalla Camera per questo espresso mandato di rivedere accuratamente le elezioni, la quale non solo ha esaminato le carte ma quando

è venuta nella necessità di nominare un Comitato inquirente che ha esaminato duecento testimoni, quando presenta le sue conclusioni davanti alla Camera si debba veder colpita da questo voto preventivo di sfiducia.

Dico che è un nuovissimo sistema; pericoloso doppiamente, e per lo scredito che si versa sopra l'origine del mandato elettorale (e questa origine ha una forza morale di cui noi tutti dobbiamo essere gelosi), e perchè, quando il sospetto si leva sopra questa origine, siamo noi tutti insieme senza nessuna distinzione di partito i colpiti.

Per questi motivi e perchè non si instauri questo nuovo precedente io insisto che le conclusioni della Giunta siano completamente accettate. *(Bene!)*

Presidente. Pongo a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Cuccia.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova la sospensiva non è approvata).

Ora la discussione è aperta sul merito.

L'onorevole Sonnino ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney. Ho avuto appena il tempo di scorrere la relazione; ma c'è un fatto che salta proprio agli occhi per la sua enormità; ed è l'annullamento della elezione dell'onorevole Nicolosi. Quanto agli altri capisco che c'è una ragione; si può contestare la sincerità dello scrutinio nell'una o nell'altra sezione; ma pur annullando tutte quante le sezioni contestate, sia da una parte sia dall'altra, riesce sempre eletto l'onorevole Nicolosi a grandissima maggioranza.

Egli non è stato combattuto da alcuna delle parti. Le irregolarità che si denunciano si riferiscono alle sezioni di Giarre e di Arcireale da una parte, di Randazzo e Castiglione dall'altra. Ora annullate pure tutti i voti da una parte e dall'altra; oppure annullate gli uni e gli altri no, o viceversa; in tutti i modi riesce sempre eletto il Nicolosi con una enorme maggioranza.

Dunque per una semplice questione di uniformità generica, obbligare un nostro collega a ripresentarsi agli elettori mi pare una cosa enorme! Io non sono mai voluto entrare nella discussione delle elezioni, ma oggi non posso in coscienza lasciar passare senza una parola di protesta l'annullamento di una elezione che non mi pare nè giusto nè corretto.

Basta dire che l'onorevole Nicolosi risultò eletto con 13,919 voti sopra 16,900 e più votanti, e 24,000 iscritti.

Ora i soccombenti accusano gli altri di avere